- riduzione del 21% rispetto alle emissioni del 2005;
- > il ricorso in misura progressivamente crescente, a partire dal 2013, a un sistema oneroso di assegnazione, tramite aste, delle quote di emissione agli impianti, con l'obbligo per gli Stati Membri di indirizzare parte dei proventi al finanziamento di misure di riduzione delle emissioni e di adattamento al cambiamento climatico;
 - > un limitato ampliamento dei settori e dei gas regolati.
- Il 2010 ha visto l'adozione di importanti provvedimenti attuativi della direttiva 2009/29/CE. In particolare:
- > il 18 febbraio è stato approvato il nuovo regolamento per il funzionamento dei registri delle quote, che prevede, tra l'altro, l'istituzione di un registro europeo al posto del sistema di registri nazionali attualmente in vigore. Il nuovo regolamento ha inoltre introdotto misure per rafforzare il sistema di sicurezza con l'obiettivo di evitare fenomeni di frode fiscale e altre attività fraudolente;
 - > il 22 ottobre la Commissione Europea ha definito l'ammontare complessivo delle quote di emissione (EUA) per il 2013, tenendo conto dei nuovi gas e settori inclusi nel perimetro ETS. Tale ammontare è pari a 2.039 milioni di tonnellate di CO₂;
 - > il 6 novembre è stata pubblicata la decisione relativa al finanziamento dei progetti in energie rinnovabili e CCS attraverso la vendita di 300 milioni di quote di emissione della Riserva destinata ai Nuovi Entranti per il periodo post-2012 (fondo cosiddetto NER 300). Contestualmente, è stato pubblicato il primo bando per la presentazione di proposte. I progetti selezionati saranno destinatari dei fondi derivanti dalla monetizzazione di una prima *tranche* di 200 Mton. Le proposte dovranno essere trasmesse agli Stati Membri (responsabili della pre-selezione dei progetti) entro tre mesi dall'emissione del bando, mentre la decisione finale di aggiudicazione è attesa per il 2012;
 - > il 12 novembre è stato approvato il regolamento sul funzionamento delle aste di assegnazione delle quote di emissione. In attuazione del regolamento, è prevista per inizio 2011 la definizione della procedura di selezione della piattaforma centralizzata che gestirà le aste per conto degli Stati Membri.

Contratti pluriennali di importazione di energia elettrica

Enel è titolare di un contratto di importazione di energia elettrica con Atel sulla frontiera elvetica, con scadenza

31 dicembre 2011. L'energia importata in esecuzione di tale contratto è ceduta all'Acquirente Unico (AU) a un prezzo stabilito e destinata alla fornitura del mercato di maggior tutela.

Il 18 dicembre 2009 è stato pubblicato il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico che disciplina le modalità di importazione del contratto pluriennale per l'anno 2010. Il decreto ha confermato la riserva di capacità necessaria all'esecuzione del contratto e ha fissato il prezzo di cessione all'AU per il primo trimestre del 2010 a 59,5 euro/MWh (78 euro/MWh nel primo trimestre del 2009). Per i trimestri successivi il prezzo di cessione, determinato con una formula indicizzata al PUN (Prezzo Unico Nazionale), è stato pari a 66,49 euro/MWh, 63,66 euro/MWh e 73,02 euro/MWh.

Il 14 dicembre 2010 è stato pubblicato il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico recante disposizioni sull'importazione del contratto pluriennale per l'anno 2011. Il decreto ha fissato a 66,3 euro/MWh il prezzo di cessione per il primo trimestre, ha confermato la metodologia di aggiornamento per i trimestri successivi e, in continuità con il precedente decreto, ha riconosciuto all'AU la facoltà di non ritirare l'energia del contratto pluriennale, se non in coerenza con la propria previsione dei costi medi di approvvigionamento. L'AU ha confermato il ritiro dell'energia elettrica oggetto del contratto pluriennale per il 2011.

Certificati verdi

Il 9 febbraio 2010 il Gestore dei Servizi Energetici (GSE) ha reso noto agli operatori il prezzo di riferimento dei certificati verdi (CV) per l'anno 2010: 112,82 euro/MWh, pari alla differenza tra 180 euro/MWh, valore fissato dalla Finanziaria 2008, e il valore medio nel 2009 del prezzo di cessione dell'energia elettrica, definito dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas con la delibera ARG/elt n. 10/09. Inoltre, il GSE ha reso noto il prezzo di ritiro garantito dei CV rilasciati per le produzioni riferite agli anni 2007, 2008 e 2009 (a eccezione di quelli relativi a impianti di cogenerazione abbinata al teleriscaldamento), pari a 88,91 euro/MWh. Tale valore corrisponde al prezzo medio ponderato delle contrattazioni di CV registrate sul mercato del Gestore dei Mercati Energetici nel triennio 2007-2009.

L'art. 2, comma 3, della legge n. 72/10 ha abrogato il trasferimento dell'obbligo di immissione di una quota di energia rinnovabile nel sistema elettrico nazionale dai soggetti produttori o importatori di energia elettrica da fonti non rinnovabili ai soggetti che concludono con

Terna uno o più contratti di dispacciamento in prelievo. Tale trasferimento era stato stabilito dalla legge n. 99/09 (c.d. "Legge Sviluppo").

Con decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 2 marzo 2010, è stato stabilito nella misura dell'1,8 il coefficiente moltiplicativo valido per l'incentivazione mediante CV della produzione di energia elettrica da biomasse da filiera corta (prodotte entro un raggio di 70 chilometri dall'impianto di produzione dell'energia elettrica) e da biomasse da intesa di filiera (prodotte nell'ambito di intese di filiera o contratti quadro di cui agli artt. 9 e 10 del decreto legislativo n. 102 del 2005).

La legge di conversione del decreto legge "Manovra Finanziaria" prevede all'art. 45 che, a decorrere dalle competenze dell'anno 2011, l'esborso sostenuto dal GSE per il ritiro dei CV in scadenza sia inferiore del 30% rispetto a quello relativo alle competenze dell'anno 2010. Tale provvedimento potrebbe essere abrogato in base a quanto stabilito dallo schema di decreto approvato dal Consiglio dei Ministri il 30 novembre 2010. In linea generale, lo schema di decreto è relativo al recepimento della direttiva comunitaria sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili. Il testo è ora all'esame della Conferenza Unificata e delle Commissioni di Camera e Senato e sarà approvato definitivamente nel primo trimestre del 2011. In base a tale provvedimento il meccanismo di incentivazione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili sarà costituito, a partire dal 2013, da aste organizzate dal GSE per gli impianti di taglia maggiore di 5 MW e da tariffe incentivanti per gli impianti più piccoli e per tutti quelli alimentati da biocombustibili; è prevista una fase di transizione che vedrà una progressiva eliminazione del sistema dei CV.

Mercato

Codice di condotta commerciale

Con la delibera ARG/com n. 104/10 l'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG) ha introdotto un Codice di Condotta Commerciale unico per la vendita di energia elettrica e gas, modificando e armonizzando le discipline già previste per i due settori. Tale codice – che definisce le regole cui gli operatori devono attenersi nella promozione delle offerte contrattuali – entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2011.

Enel Energia ha presentato istanza di riesame all'AEEG e ricorso al TAR Lombardia impugnando il provvedimento

nella parte in cui prevede un indennizzo automatico per il mancato rispetto della periodicità di fatturazione stabilita nel contratto di fornitura.

Con la delibera ARG/com n. 239/10 l'AEEG ha ridotto l'ammontare del suddetto indennizzo – originariamente posto in misura pari a 30 euro – a 20 euro posticipandone l'entrata in vigore a settembre 2011 e subordinandola, in ogni caso, alla conclusione di un nuovo processo di consultazione attraverso il quale verranno identificate le cause non imputabili alle imprese di vendita che non consentono il rispetto della periodicità di fatturazione. Enel Energia ha impugnato anche tale provvedimento.

Qualità commerciale della vendita

Con la delibera ARG/com n. 147/10 l'AEEG ha aggiornato il Testo Integrato della qualità dei servizi commerciali di vendita di energia elettrica e gas, introducendo regole più stringenti in capo ai venditori relativamente alla tempistica massima di trasmissione (due giorni lavorativi) delle richieste di prestazione ai distributori. A partire da luglio 2011, qualora non rispettino tale tempistica, i venditori dovranno corrispondere ai clienti un indennizzo di 30 euro.

Enel Energia ed Enel Servizio Elettrico hanno presentato ricorso al TAR Lombardia impugnando tale provvedimento.

Energia elettrica

Servizio di vendita

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 21 ottobre 2010 e successiva delibera ARG/elt n. 182/10 è stato esteso da due a tre anni il prossimo periodo di erogazione del servizio di salvaguardia (2011-2013). Per tale periodo, in esito alle aste per l'assegnazione del servizio, su un totale di dodici aree incluse nel perimetro di gara, Enel Energia si è aggiudicata le isole maggiori, nonché le aree di Umbria e Marche, Basilicata e Calabria e della Campania. Il valore medio del premio offerto da Enel Energia nelle cinque aree aggiudicate è di circa 63,6 euro/MWh.

La delibera ARG/elt n. 22/10 ha introdotto un meccanismo di gradualità nell'applicazione dei corrispettivi biorari ai clienti domestici con misuratore riprogrammato per fasce per il periodo tra il 1° luglio 2010 (data di avvio del nuovo sistema di prezzi biorari, come posticipato dalla delibera ARG/elt n. 177/09) e il 31 dicembre 2011. Tale meccanismo è volto a fornire ai clienti domestici informazioni

relative alla differenza di costo dell'energia elettrica nelle due fasce individuate.

La legge del 13 agosto 2010 n. 129 ha istituito presso l'Acquirente Unico un Sistema Informativo Integrato (SII) basato su una banca dati dei punti di prelievo e dei dati identificativi dei clienti finali per la gestione dei flussi informativi scambiati tra gli operatori all'interno dei mercati energetici. L'AEEG, con la delibera ARG/com n. 201/10, ha definito i criteri generali di funzionamento e il modello organizzativo di tale sistema che, nella fase iniziale, avrà come oggetto la gestione del processo di *switching* e delle informazioni sui clienti inadempienti anche ai fini di un'eventuale sospensione della fornitura di tali clienti.

Tutela del credito

Con la delibera ARG/elt n. 33/10 l'AEEG ha definito il meccanismo di reintegrazione dei crediti rimasti in capo agli esercenti la maggior tutela che avevano transitoriamente svolto il servizio di salvaguardia nel periodo 1° luglio 2007 - 30 aprile 2008. La delibera ha stabilito che tali crediti siano riconosciuti al netto dei margini conseguiti dai singoli esercenti nello stesso periodo. Grazie a quanto disposto con la delibera n. 190/10, Enel Servizio Elettrico ha incassato il 31 dicembre 2010 un acconto di 91,1 milioni di euro, salvo successivo conguaglio da regolarsi a valle della chiusura dell'istruttoria per la quantificazione del margine, prevista nel 2011.

Con la delibera ARG/elt n. 219/10 l'AEEG ha definito i criteri generali e le modalità di funzionamento di un sistema innovativo denominato Sistema Indennitario (SI) introdotto con la delibera ARG/elt n. 191/09, al fine di contrastare il fenomeno della morosità dei clienti a seguito di *switching*. In particolare, il SI garantisce al venditore uscente - in caso di mancato incasso delle ultime fatture a seguito di *switching* del cliente alimentato in BT - un indennizzo pari alla stima della spesa di due mesi di erogazione della fornitura. Tale indennizzo verrà applicato dal nuovo venditore allo stesso cliente finale nei confronti del quale è maturato il credito iniziale scoraggiando quindi ulteriori comportamenti opportunistici. Il SI, a regime nel 2012, verrà introdotto già a partire da gennaio 2011 con modalità di funzionamento semplificate.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 21 ottobre 2010 è stato istituito un apposito meccanismo di reintegro degli oneri non recuperabili sostenuti dagli esercenti la salvaguardia relativi al mancato pagamento delle fatture da parte dei clienti finali non disalimentabili.

L'AEEG, con la delibera ARG/elt n. 182/10, ha avviato un

procedimento per definire le modalità di funzionamento e i criteri di accesso a tale meccanismo di reintegro, che si concluderà entro il 30 settembre 2011.

Tariffe e aggiornamenti tariffari

Le condizioni economiche per il servizio di maggior tutela per il primo trimestre del 2010 sono state fissate dall'AEEG con le delibere ARG/elt n. 205/09 e ARG/com n. 211/09. La tariffa finale per il cliente domestico tipo è stata fissata a 162,6 euro/MWh, con una riduzione del 2,2% rispetto al trimestre precedente. Alla base di tale variazione vi è la riduzione delle componenti PED (copertura dei costi di acquisto e dispacciamento, -0,6 euro/MWh), PPE (copertura degli squilibri di perequazione relativi al 2008, -3,7 euro/MWh) e A4 (finanziamento dei regimi tariffari speciali, -0,3 euro/MWh), parzialmente bilanciata dall'incremento delle componenti UC1 (copertura del deficit di perequazione relativo agli anni precedenti al 2008, +1,5 euro/MWh) e A3 (incentivazione di fonti rinnovabili e assimilate, +0,8 euro/MWh).

L'AEEG ha definito le condizioni economiche per il servizio di maggior tutela per il secondo trimestre del 2010 con le delibere ARG/elt n. 41/10 e ARG/com n. 44/10. La tariffa finale per il cliente domestico tipo è stata fissata a 157,7 euro/MWh, con una riduzione del 3,1% rispetto al trimestre precedente. Tale riduzione è stata causata dalla riduzione delle componenti PED (-0,5 euro/MWh) e A4 (-0,14 euro/MWh), e dall'azzeramento delle componenti PPE e UC1, parzialmente bilanciati dall'ulteriore incremento dalla componente A3 (+1,5 euro/MWh).

Con la medesima delibera ARG/elt n. 41/10 l'AEEG ha aggiornato, a decorrere dal 1° aprile 2010, il corrispettivo RCV a copertura dei costi di commercializzazione sostenuti dagli esercenti la maggior tutela, assicurando un gettito annuale in linea con quello dell'anno precedente.

Le condizioni economiche per il servizio di maggior tutela per il terzo trimestre del 2010 sono state fissate con le delibere ARG/com n. 93/10 e ARG/elt n. 94/10, con cui l'AEEG ha definito una tariffa finale per il cliente domestico tipo pari a 156,8 euro/MWh, ridotta dello 0,5% rispetto al trimestre precedente, principalmente a causa della riduzione della componente PED (-1,8 euro/MWh), compensata dall'ulteriore incremento della componente A3 (+1,1 euro/MWh).

Per il quarto trimestre del 2010 l'AEEG ha definito le condizioni economiche per il servizio di maggior tutela con le delibere ARG/com n. 151/10 e ARG/elt n. 152/10, che hanno fissato a 155,9 euro/MWh la tariffa finale per il

cliente domestico tipo, determinando una riduzione dello 0,5% rispetto al trimestre precedente, dovuta nuovamente all'intervento sulle componenti PED (-1,5 euro/MWh) e A3 (+0,4 euro/MWh).

Nel corso del 2010, quindi, la tariffa per il cliente domestico tipo si è ridotta di 6,7 euro/MWh, corrispondenti a una variazione negativa del 4,1%. Tale riduzione è stata causata principalmente dalla riduzione nel corso dell'anno di 8,8 euro/MWh delle componenti tariffarie afferenti alle attività di acquisto e vendita dell'energia (PED, PPE, UC1 e commercializzazione della vendita) per gli esercenti la maggior tutela, pari a una variazione negativa di 8,7 punti percentuali, in parte compensata dal continuo incremento della componente A3, finalizzata al finanziamento degli incentivi per le fonti rinnovabili e assimilate, incrementata di 3 euro/MWh, pari a una variazione positiva del 33,4%.

Nel mese di novembre 2010, con la delibera ARG/elt n. 192/10, l'AEEG ha chiuso l'istruttoria per la determinazione degli importi relativi al meccanismo di compensazione per i costi di commercializzazione della vendita sostenuti dagli esercenti la maggior tutela nel 2008. In esito a tale delibera Enel Servizio Elettrico e Vallenergie hanno incassato a dicembre rispettivamente 36,5 milioni di euro e 0,3 milioni di euro.

Per il primo trimestre del 2011 l'AEEG ha definito, con le delibere ARG/elt n. 232/10 e ARG/com n. 236/10, le condizioni economiche per il servizio di maggior tutela. La tariffa finale per il cliente domestico tipo è pari a 155,65 euro/MWh, con una riduzione dello 0,2% rispetto al trimestre precedente. In particolare, la componente PED, a copertura dei costi di acquisto e dispacciamento, è stata incrementata di 3,7 euro/MWh e fissata a 89,83 euro/MWh. Tale incremento è stato però più che compensato dalle variazioni negative delle componenti PPE (-2,5 euro/MWh), A2 (copertura dei costi per lo smantellamento delle centrali nucleari dismesse, -0,6 euro/MWh) e As (copertura degli oneri relativi alla tariffa sociale -0,3 euro/MWh). Sul valore della tariffa finale per il cliente tipo per il primo trimestre del 2011 incide anche l'aggiornamento, con la delibera ARG/elt n. 228/10, delle tariffe di distribuzione e misura per l'anno 2011, che, per tale tipologia di clienti, sono state ridotte di circa 0,3 euro/MWh.

Regole per la cessione dell'energia CIP 6 da parte del Gestore dei Servizi Energetici

Il decreto del 27 novembre 2009 del Ministro dello Sviluppo Economico, che disciplina le regole per la cessione dell'energia CIP 6, prevede una quantità assegnabile

complessiva pari a 4.100 MW, di cui il 17% destinata all'Acquirente Unico in qualità di fornitore del mercato di maggior tutela. L'energia assegnata è ridotta in maniera proporzionale in caso di risoluzione anticipata delle convenzioni CIP 6 da parte dei produttori che aderiranno volontariamente ai meccanismi previsti in attuazione dell'art. 30, comma 20, della legge n. 99/09. I prezzi di cessione dell'energia CIP 6 nei quattro trimestri del 2010 sono stati nell'ordine pari a 57 euro/MWh, 63,69 euro/MWh, 60,99 euro/MWh e 69,96 euro/MWh.

Istruttorie e indagini conoscitive

Il 2 dicembre 2009 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha avviato un procedimento per pratiche commerciali scorrette (PS/5150) nei confronti di Enel Energia, contestando le modalità ingannevoli e aggressive con le quali il *contact center* della società prospetterebbe la procedura di cambio d'uso. Il 21 gennaio 2010 la società ha presentato alcuni impegni per giungere alla chiusura anticipata del procedimento senza accertamento di infrazione. Il 16 giugno 2010 l'AGCM ha deliberato l'accettazione degli impegni, chiudendo il procedimento senza sanzione.

Il 3 marzo 2010 l'AGCM ha avviato un procedimento per pratiche commerciali scorrette (PS/3317) nei confronti di Enel Energia. Le contestazioni dell'AGCM riguardano l'emissione di fatture con consumi di energia elettrica e gas stimati in eccesso rispetto a quelli effettivi e le asserite difficoltà riscontrate dai clienti nella comunicazione delle autoletture. Il 7 maggio 2010 Enel Energia ha presentato impegni allo scopo di giungere alla chiusura anticipata del procedimento senza accertamento di infrazione. Il 7 luglio 2010 il procedimento è stato esteso soggettivamente anche a Enel Servizio Elettrico, che ha presentato contestualmente impegni per giungere alla chiusura anticipata del procedimento senza accertamento di infrazione. Il 6 ottobre 2010 l'AGCM ha deliberato l'accettazione degli impegni, chiudendo il procedimento senza sanzione.

Il 6 maggio 2010 l'AGCM, a valle della sentenza del TAR Lazio n. 5290/09, ha avviato un procedimento (PS/1554B) per rideterminare le sanzioni irrogate il 16 ottobre 2008 a Enel Energia ed Enel Servizio Elettrico nell'ambito del procedimento PS/1554, rispettivamente pari a 225.000 euro e 210.000 euro. La pratica contestata consisteva nell'addebito di interessi di mora per il pagamento tardivo da parte dei clienti di bollette recapitate quando il termine relativo era già scaduto. Il 28 luglio 2010 l'AGCM

ha notificato il provvedimento con cui ha rideterminato la sanzione nella misura rispettivamente di 125.000 euro per Enel Energia e di 110.000 euro per Enel Servizio Elettrico. Il 10 novembre 2010 Enel Energia ed Enel Servizio Elettrico hanno presentato ricorso al TAR Lazio contro il suddetto provvedimento di rideterminazione.

Con la sentenza n. 2507/2010 il 3 maggio 2010 il Consiglio di Stato ha accolto l'appello dell'AEEG avverso la sentenza n. 321/08 del 13 febbraio 2008 con cui il TAR Lombardia aveva annullato la delibera n. 66/07. Con quest'ultimo provvedimento l'AEEG aveva irrogato a Enel Distribuzione una sanzione amministrativa pari a 11,7 milioni di euro per non aver ottemperato a quanto previsto nella delibera n. 55/00 in tema di trasparenza dei documenti di fatturazione. Enel Distribuzione ha presentato ricorso al Consiglio di Stato per revocazione della suddetta sentenza n. 2507/2010, notificato ad AEEG in data 1° giugno 2010, nonché ricorso innanzi alla Corte Europea dei diritti dell'uomo.

A seguito dell'udienza del 1° febbraio 2011 si attende la sentenza del Consiglio di Stato sul ricorso per revocazione.

Con la delibera VIS n. 93/09 l'AEEG ha avviato un'istruttoria formale nei confronti di alcune imprese di vendita di energia elettrica, tra cui Enel Energia, per accertare la violazione dei propri provvedimenti in materia di trasparenza dei documenti di fatturazione.

A conclusione dell'istruttoria, con la delibera VIS n. 109/10, l'AEEG ha irrogato a Enel Energia una sanzione amministrativa pari complessivamente a 872.000 euro.

Il 21 e il 22 settembre 2010 si è svolta la verifica ispettiva sulla gestione dei reclami e delle richieste scritte di informazioni di Enel Servizio Elettrico (relative al secondo semestre del 2009), approvata dall'AEEG con la delibera VIS n. 28/10. Relativamente ad alcune risposte ai reclami (oggetto di verifica a campione) l'AEEG ha rilevato alcune non conformità che Enel Servizio Elettrico in sede di ispezione ha ufficialmente contestato. Il 28 settembre 2010 l'AEEG ha comunicato gli esiti della verifica in base ai quali è stata applicata una penalità di circa 8 milioni di euro. Enel Servizio Elettrico ha comunicato all'AEEG di non accettare l'esito del controllo e ha impugnato la relativa comunicazione. Successivamente l'AEEG, con la delibera VIS n. 143/10, ha approvato una nuova verifica ispettiva nei confronti di Enel Servizio Elettrico al fine di valutare la piena attuazione del "Testo integrato della regolazione della qualità dei servizi

di vendita di energia elettrica e gas naturale" e procedere a un nuovo esame degli esiti della verifica effettuata sulla base della VIS n. 28/10. Enel Servizio Elettrico ha impugnato con motivi aggiunti anche tale provvedimento.

L'AEEG, con la delibera VIS n. 166/10 del 24 novembre 2010, ha avviato un'istruttoria formale nei confronti di Enel Servizio Elettrico per accertare violazioni relative al servizio telefonico commerciale.

Con la delibera VIS n. 175/10 l'AEEG ha chiuso con azioni prescrittive l'istruttoria conoscitiva VIS n. 46/10 avviata a giugno al fine di valutare le modalità di erogazione del regime dello scambio sul posto.

Con la delibera VIS n. 176/10 è stato inoltre emesso un ordine di cessazione di condotta lesiva del diritto degli utenti dello scambio nei confronti del Gestore dei Servizi Energetici (GSE), venditori e distributori, prevedendo l'invio di almeno il 99% dei dati di misura, anagrafica e fatturato relativi al 2009 entro i termini stabiliti, pena l'apertura automatica di procedimenti sanzionatori. Con la delibera ARG/elt n. 226/10 l'AEEG ha infine introdotto una serie di semplificazioni per migliorare lo scambio di dati tra operatori e GSE e le modalità di calcolo degli acconti periodici rilasciati dal GSE.

Gas

Testo Integrato Vendita Gas

Nel corso del 2009 l'AEEG ha approvato il Testo Integrato Vendita Gas (TIVG) con cui ha definito l'assetto delle tutele e la struttura delle condizioni economiche di fornitura applicate ai clienti finali del mercato del gas naturale.

Con la delibera ARG/gas n. 64/10 l'AEEG ha prorogato al 30 settembre 2011 la scadenza della tutela di categoria che prevede il riconoscimento delle condizioni economiche di fornitura definite dall'AEEG per i clienti non domestici con consumi inferiori a 200.000 m³/anno che non abbiano mai scelto un fornitore sul mercato libero.

Con la delibera ARG/gas n. 153/10 l'AEEG ha inoltre prorogato di sei mesi, fino al 30 giugno 2011, il valore della componente di remunerazione dei costi di commercializzazione al dettaglio (QVD), attualmente pari a circa 43 euro per ogni cliente servito.

Tariffe e aggiornamenti tariffari

Con la delibera ARG/gas n. 207/09 l'AEEG ha aggiornato le condizioni economiche di fornitura del gas naturale per il primo trimestre del 2010, definendo un prezzo pari

a 69,34 centesimi di euro/m³, con un incremento del 2,8% rispetto al trimestre precedente.

Con la delibera ARG/gas n. 42/10 l'AEEG ha aggiornato le condizioni economiche di fornitura del gas naturale per il secondo trimestre del 2010, definendo un prezzo pari a 71,81 centesimi di euro/m³, con un incremento del 3,6% rispetto al trimestre precedente.

Con la delibera ARG/gas n. 47/10 l'AEEG ha avviato un procedimento per la modifica delle condizioni economiche di fornitura del gas naturale per il servizio di tutela e, successivamente, con la delibera ARG/gas n. 89/10, ha ridotto la componente QE (a copertura dei costi di approvvigionamento della materia prima) del 7,5% rispetto ai valori previsti utilizzando la formula in vigore, a decorrere da ottobre 2010 e fino a settembre 2011. Con la medesima delibera l'AEEG ha avviato inoltre un monitoraggio del mercato per valutare eventuali ulteriori interventi, da effettuare entro febbraio 2011, per modifiche della QE successive a settembre 2011. Enel Energia ed Enel Trade hanno presentato ricorso avverso tale provvedimento. Si attende la fissazione dell'udienza.

Con la delibera ARG/gas n. 95/10 l'AEEG ha aggiornato le condizioni economiche di fornitura del gas naturale per il terzo trimestre del 2010, definendo un prezzo pari a 74,13 centesimi di euro/m³, con un incremento del 3,2% rispetto al trimestre precedente.

Con la delibera ARG/gas n. 153/10 l'AEEG ha aggiornato le condizioni economiche di fornitura del gas naturale per il quarto trimestre del 2010, definendo per il cliente domestico tipo (consumo annuale di 1.400 metri cubi) un prezzo pari a 74,07 centesimi di euro/m³, con una riduzione dello 0,1% rispetto al trimestre precedente.

Nel corso del 2010 si è registrato un aumento del prezzo del gas per il cliente domestico tipo pari al 7%. L'aumento della componente materia prima è invece stato pari al 18%.

Con la delibera ARG/gas n. 233/10 l'AEEG ha aggiornato le condizioni economiche di fornitura del gas naturale per il primo trimestre del 2011, definendo per il cliente domestico tipo un prezzo pari a 75 centesimi di euro/m³, con un incremento dell'1,3% rispetto al trimestre precedente.

Con la sentenza n. 347/2011 il TAR Lombardia ha accolto il ricorso di Enel Energia contro la delibera ARG/gas n. 106/09 sul meccanismo di compensazione degli oneri non altrimenti recuperabili sostenuti dagli esercenti la vendita, in conseguenza della rimozione della soglia di invarianza stabilita dall'AEEG a partire dal 1° gennaio 2009.

Fornitore di ultima istanza (FUI)

Con la delibera ARG/gas n. 131/10 l'AEEG ha definito la procedura per l'individuazione da parte dell'Acquirente Unico dei fornitori di ultima istanza di gas naturale per l'anno termico 2010-2011; tali fornitori garantiscono la continuità del servizio ai clienti domestici, a imprese del settore terziario allacciate alla rete di distribuzione e ai restanti clienti non domestici con consumi annui inferiori ai 200.000 metri cubi che si trovino temporaneamente senza fornitore. Il 21 settembre 2010 l'Acquirente Unico ha pubblicato la graduatoria dei fornitori di ultima istanza per le quattro diverse aree di gara. Enel Energia, risultata seconda in tutte le suddette aree, assumerà le funzioni di FUI nel caso in cui il primo fornitore in graduatoria esaurisca i quantitativi di gas messi a disposizione per svolgere tali funzioni.

Istruttorie e indagini conoscitive

Il 2 febbraio 2010 Enel Energia ha presentato ricorso al Consiglio di Stato contro la sentenza del TAR Lazio dell'8 settembre 2009 che ha rigettato il ricorso di Enel Energia avverso il provvedimento AGCM PS/1874 del 3 dicembre 2008. La pratica contestata dall'AGCM consisteva nella mancata lettura e verifica dei gruppi di misura e nell'emissione di fatture presuntive calcolate in base a criteri non precisati.

Con la delibera VIS n. 92/10 l'AEEG ha avviato un procedimento nei confronti di Enel Energia per accertare violazioni in materia di tariffe obbligatorie di distribuzione del gas. Oggetto della contestazione è la mancata applicazione da parte di Enel Energia dei corrispettivi relativi al servizio di distribuzione e misura del gas, approvati dall'AEEG con la delibera ARG/gas n. 79/09, sulle bollette emesse fino a giugno 2010.

Generazione ed Energy Management

Energia elettrica

Virtual Power Plant in Sardegna

L'art. 30, comma 9, della legge n. 99/09 del 23 luglio 2009 prevede l'adozione da parte dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG) – sulla base di indirizzi del Ministro dello Sviluppo Economico – di misure temporanee finalizzate ad ampliare l'offerta di energia elettrica nella regione Sardegna.

Conseguentemente, l'AEEG ha previsto, con la delibera ARG/elt n. 115/09, la cessione di capacità virtuale nel periodo 2010-2014 per un totale rispettivamente di 225 MW per Enel e di 150 MW per E.ON, tramite la stipula di contratti differenziali (a una/due vie a scelta del produttore) riferiti al Prezzo Unico Nazionale con controparti selezionate attraverso procedure concorsuali. La delibera stabilisce che almeno il 10% della capacità virtuale totale sia ceduta tramite la conclusione di contratti di durata quinquennale (2010-2014) e che gli operatori cedenti possano definire un premio minimo di assegnazione. L'asta per l'assegnazione dei contratti di durata quinquennale (23 MW) e dei contratti relativi all'anno 2010 (202 MW) si è svolta il 15 ottobre 2009 e si è conclusa con l'assegnazione dell'intera capacità oggetto della cessione. Con la delibera ARG/elt n. 146/10 l'AEEG ha approvato il premio di riserva per la procedura concorsuale di cessione dei *Virtual Power Plant* per il 2011. L'asta si è tenuta il 28 settembre 2010 e si è conclusa con la piena assegnazione della capacità oggetto della cessione.

Mercato per il Servizio di Dispacciamento (MSD)

Ai sensi del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 29 aprile 2009 è operativo, dal 1° gennaio 2010, il nuovo Mercato per il Servizio di Dispacciamento (MSD), che prevede una fase di programmazione (il giorno precedente la consegna dell'energia elettrica) e un mercato di bilanciamento in tempo reale articolato in cinque sessioni, con la possibilità per gli operatori di aggiornare le proprie offerte in termini di quantità e prezzo.

Il 1° gennaio 2011 è stata attuata l'integrazione tra il Mercato Infragiornaliero e il MSD, prevedendo due nuove sessioni del Mercato Infragiornaliero (MI) nel tempo reale.

Con la delibera ARG/elt n. 211/10 l'AEEG ha stabilito a decorrere dal 1° gennaio 2011 il superamento delle disposizioni contenute nella delibera n. 165/06, laddove si disponeva che non fossero remunerate le offerte accettate da Terna nella fase di programmazione e poi revocate nel mercato di bilanciamento in tempo reale.

Unità Essenziali per la Sicurezza del Sistema Elettrico (UESS)

Il 23 giugno 2009 si è svolta l'udienza al Consiglio di Stato relativa al ricorso dell'AEEG contro la sentenza del TAR che ha disposto l'annullamento della delibera ARG/elt n. 97/08 che prevedeva l'assoggettamento al regime delle unità essenziali di tutti gli impianti situati in Sicilia e Sardegna. Nel medesimo giudizio Enel Produzione aveva

chiesto il risarcimento dei danni. L'11 maggio 2010 sono state pubblicate le motivazioni della sentenza con cui il Consiglio di Stato ha condannato Terna al risarcimento dei danni a favore di Enel Produzione, alla luce dei criteri indicati nella relazione depositata dalla stessa Terna. Il danno, recentemente riconosciuto da Terna e comprensivo di interessi e rivalutazioni, ammonta a circa 3,6 milioni di euro. Con la delibera ARG/elt n. 52/09, ai sensi dell'art. 3, comma 11, della legge n. 2/09, l'AEEG ha ridefinito la disciplina degli impianti essenziali, applicata a partire dal 1° gennaio 2010, prevedendo:

- > l'individuazione da parte di Terna degli impianti essenziali per la sicurezza del sistema elettrico e loro raggruppamenti, da assoggettare alla nuova disciplina con vincoli di offerta su MGP/MI e MSD;
- > la possibilità, per i titolari di impianti essenziali, di essere esentati dal regime amministrato mediante la conclusione di contratti a termine con Terna.

Enel Produzione ha impugnato la delibera n. 52/09. Il 28 aprile 2010 il TAR Milano ha disposto la sospensione del giudizio, rinviando la questione alla Corte di Giustizia della Commissione Europea.

Con la delibera ARG/elt n. 162/09 l'AEEG ha definito i parametri dei contratti a termine per l'anno 2010, alternativi al regime delle unità essenziali, ai quali Enel ha aderito in data 13 novembre 2009.

Con le delibere ARG/elt n. 161/10 e n. 180/10 l'AEEG ha fissato i criteri per la determinazione dei corrispettivi da riconoscere agli impianti essenziali a decorrere dall'anno 2011.

Con la delibera ARG/elt n. 162/10 l'AEEG ha definito i nuovi parametri contrattuali per l'anno 2011.

Enel Produzione, per ottemperare agli obblighi di essenzialità per il 2011, ha richiesto e ottenuto l'ammissione al regime di reintegrazione dei costi di produzione per gli impianti di Porto Empedocle, Augusta, Bari e Sulcis, e ha sottoscritto i contratti a termine con Terna per la restante quota di potenza essenziale.

Terna ha rideterminato il corrispettivo a copertura dei costi variabili spettante alle unità produttive qualificate come essenziali nel periodo novembre 2005 - dicembre 2009.

Capacity payment

Con riferimento alla remunerazione della disponibilità produttiva, nell'anno 2009 si è verificata, per la seconda volta dall'avvio del meccanismo del *capacity payment* (2004), la condizione per l'erogazione dell'ulteriore corrispettivo di cui all'art. 36 dell'Allegato A alla delibera

n. 48/04. I ricavi conseguiti nel 2009 dai produttori nei mercati borsistici sono stati infatti inferiori a un livello di riferimento individuato convenzionalmente dall'AEEG e ciò ha comportato l'erogazione, nell'anno 2010, di una quota ulteriore del corrispettivo di *capacity payment* in favore di Enel Produzione.

Con la delibera ARG/elt n. 166/10 l'AEEG ha modificato, retroattivamente a decorrere dal 2010, il meccanismo di calcolo dell'ulteriore corrispettivo, nell'intento di valorizzare la localizzazione della capacità resa disponibile, prevedendo un sistema volto a remunerare maggiormente i produttori con capacità installata prevalentemente in zone di mercato a bassa redditività. Enel Produzione ha presentato ricorso al TAR Lombardia avverso tale delibera. Nel mese di dicembre Terna ha erogato a Enel Produzione lo specifico corrispettivo per la remunerazione della disponibilità di capacità produttiva, di cui all'art. 35 della delibera n. 48/04, relativo all'anno 2010, corrispondente a un importo di circa 35 milioni di euro.

Oneri certificati verdi per la fornitura del mercato vincolato nel periodo 2001-2004

È attesa l'udienza del Consiglio di Stato sul ricorso in appello dell'AEEG avverso il riconoscimento a Enel Produzione degli oneri relativi all'acquisto dei certificati verdi per l'energia elettrica da fonti non rinnovabili destinata alla fornitura del mercato vincolato nell'anno 2003.

In merito al ricorso presentato dall'AEEG al Consiglio di Stato contro la sentenza del TAR sul riconoscimento degli oneri relativi all'acquisto di certificati verdi sostenuti da Enel Produzione per la produzione da impianti idroelettrici di pompaggio negli anni 2001 e 2002, in data 4 novembre 2009 il Consiglio di Stato ha emesso un decreto di perenzione per inattività della parte. Con ordinanza del 5 febbraio 2010 il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso dell'AEEG di opposizione al decreto di perenzione. La sentenza del TAR Lombardia favorevole a Enel Produzione è pertanto confermata.

Istruttorie e indagini conoscitive

Il 2 febbraio 2010 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha aperto un procedimento per abuso di posizione dominante (A/423) nei confronti di Enel Produzione ed Enel SpA per presunti comportamenti anticoncorrenziali tenuti nel mercato della vendita all'ingrosso dell'energia elettrica della macrozona Sicilia. Il 3 maggio 2010 Enel Produzione ha presentato alcuni impegni per giungere alla chiusura anticipata del procedimento

senza accertamento di infrazione. Il 9 agosto 2010 gli impegni sono stati pubblicati sul sito dell'AGCM per il *market test*, che si è concluso il 27 settembre 2010. Il 30 dicembre 2010 l'AGCM ha notificato l'accettazione degli impegni presentati, chiudendo il procedimento senza accertamento di infrazione e conseguente irrogazione di sanzione.

Emission Trading

Il 28 aprile 2010, con delibera n. 9/2010, il Comitato ETS ha assegnato integralmente le quote di emissione residue della Riserva Nuovi Entranti a favore dei nuovi impianti entrati in esercizio fino ad aprile 2009, per un totale di circa 21,7 Mton. Di questi, circa 1 milione è stato assegnato a Enel Produzione per il ripristino di un'unità di Termini Imerese (per l'intero periodo 2008-2012) e per le emissioni del primo gruppo di Torrevaldaliga Nord per il periodo di avviamento relativo al primo semestre del 2009. Sono state invece escluse le assegnazioni per coprire il restante fabbisogno di Torrevaldaliga Nord, così come numerosi impianti di altri operatori, perché entrati in funzione successivamente al periodo considerato.

Per ovviare all'esaurimento della Riserva Nuovi Entranti, il Governo, in base all'impegno già affermato in sede di Decisione di Assegnazione per il periodo 2008-2012, ha adottato il decreto legge 20 maggio 2010, n. 72, che prevede un rimborso *ex post* delle quote di emissione, a valori di mercato, per gli impianti nuovi entranti esclusi dall'assegnazione. Il rimborso – per un fabbisogno di quote stimato in circa 42 Mton – sarà finanziato attraverso parte dei proventi delle aste per l'allocazione delle quote nella Fase 3 dell'ETS (ossia post-2012).

La conversione in legge del decreto è stata approvata dal Parlamento con legge n. 111 del 19 luglio 2010. In attuazione della legge, il Comitato ETS, con delibera n. 16/2010, ha definito le quote spettanti per il rimborso, per gli impianti entrati in funzione nel 2009 e per i quali sono state concluse le istruttorie: per Torrevaldaliga Nord i permessi da rimborsare ammontano a 9,6 Mton, relativi al primo gruppo e al periodo di avviamento del secondo gruppo. Seguiranno ulteriori delibere per definire le quote oggetto di rimborso per gli impianti entrati in funzione successivamente. Infine, l'AEEG ha definito i metodi di calcolo dei prezzi di riferimento per il rimborso con la delibera n. 117/2010, e in base a tale metodologia, con la successiva delibera n. 194/10, ha stabilito i crediti spettanti per il 2009 (30,2 milioni di euro per Enel).

In vista della pubblicazione del bando comunitario nel quadro della decisione "NER 300", il Comitato ETS ha, con

la delibera n. 23/2010, approvato l'invito alla manifestazione di interesse da parte di progetti siti sul territorio nazionale potenzialmente finanziabili. Ciò ai fini di una ricognizione in vista della pre-selezione che gli Stati Membri devono effettuare tra le domande di finanziamento da "candidare" per il bando NER 300. Enel ha presentato la manifestazione di interesse per il progetto di Porto Tolle. Le emissioni prodotte da Enel Produzione al 31 dicembre 2010 sono state pari a 34,49 Mton; considerando che le quote assegnate dal Piano Nazionale di Allocazione (comprehensive delle quote gratuite rilasciate nel 2009) risultano pari a 38,82 Mton, non si evidenzia alcun deficit.

Gas

Promozione di investimenti in stoccaggio

Con il decreto legislativo n. 130 del 13 agosto 2010 il Governo ha adottato misure volte a incrementare l'offerta di capacità di stoccaggio al fine di incrementare la flessibilità del mercato del gas e consentire ai clienti di sfruttare il differenziale di prezzo del gas che si registra tra i periodi invernale ed estivo. In particolare, il provvedimento prevede l'obbligo per Eni di realizzare 4 miliardi di metri cubi di nuova capacità di stoccaggio nel corso dei prossimi anni. Tale obbligo è alternativo a quello di nuove procedure di *gas release*. La nuova capacità di stoccaggio è riservata ai clienti industriali *gas intensive* e ai consorzi di piccole e medie imprese per 3 miliardi di metri cubi e alle imprese termoelettriche per 1 miliardo di metri cubi. Previste inoltre misure finalizzate a riconoscere ai clienti industriali *energy intensive* e alle PMI i benefici degli stoccaggi futuri fin dall'anno termico 2010-2011; l'AEEG, con la delibera ARG/gas n. 193/10, ha definito le modalità per l'accesso a tali misure anticipatorie.

Il decreto legislativo prevede, infine, meccanismi di incentivazione allo sviluppo di nuovi siti di stoccaggio anche per soggetti diversi da Eni, per quantità ulteriori fino a 4 miliardi di metri cubi.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 31 gennaio 2011 è stato approvato il piano di investimento in siti di stoccaggio proposto da Eni; il piano prevede l'ingresso graduale di nuova capacità (ampliamento di siti esistenti e realizzazione di un nuovo sito a Bordolano) entro il termine ultimo del 1° settembre 2015.

Tariffe di trasporto e misura gas

Con la delibera ARG/gas n. 176/10 l'AEEG ha stabilito la modalità di compensazione delle partite economiche

derivanti dall'uso di corrispettivi tariffari definiti su un numero di aree inferiori rispetto a quello utilizzato per il conferimento della capacità di trasporto dell'anno termico 2009-2010. La compensazione riguarda il periodo gennaio-settembre 2010.

A fine 2009, con la delibera ARG/gas n. 184/09, l'AEEG ha definito le tariffe per il servizio di trasporto e di misura relative al periodo 2010-2013 modificando in parte il modello tariffario valido nel precedente periodo regolatorio. Successivamente, con la delibera ARG/gas n. 192/09, l'AEEG ha definito le nuove modalità di allocazione agli utenti di tutte le partite di gas non oggetto di misura sulla rete di trasporto, tra cui rientra anche il gas non contabilizzato. Sulla base di tali provvedimenti l'AEEG ha quindi approvato, con la delibera ARG/gas n. 198/09, le tariffe di riferimento per l'anno 2010 prevedendo un incremento delle tariffe di trasporto maggiore rispetto alla media nazionale per gli utenti che importano gas dai punti di ingresso alla rete.

Ad aprile 2010 Enel Trade ha presentato ricorso avverso le delibere ARG/gas n. 184/09, n. 192/09 e n. 198/09.

In attesa di fissazione d'udienza, con la delibera ARG/gas n. 218/10, l'AEEG ha approvato le tariffe di trasporto e misura valide per l'anno 2011. Enel Trade ha impugnato anche tale provvedimento.

Borsa del gas e mercato giornaliero del bilanciamento

L'art. 30 della legge n. 99/09 del 23 luglio 2009 ha previsto l'affidamento al Gestore dei Mercati Energetici (GME) della gestione economica del mercato del gas naturale (Borsa gas) secondo una disciplina predisposta dal GME stesso e approvata dal Ministero dello Sviluppo Economico e l'assunzione da parte del GME delle offerte di acquisto e vendita del gas secondo criteri di merito economico.

Ai sensi dell'art. 30, comma 2, il Ministro dello Sviluppo Economico, con proprio decreto del 18 marzo 2010, ha definito le modalità di gestione da parte del GME, a decorrere dal 10 maggio 2010, degli scambi relativi alle quote di gas importato da Paesi extra UE soggette a obbligo di offerta, disciplinate poi dalla delibera ARG/gas n. 58/10, e ha previsto la futura assunzione da parte del GME del ruolo di controparte centrale. Con decreto del 6 agosto 2010 il Ministro dello Sviluppo Economico ha previsto la cessione, nella piattaforma gestita dal GME, delle *royalty* dovute allo Stato dai produttori di gas naturale in Italia, disciplinate dalla delibera ARG/gas n. 132/10. La piattaforma gas avviata il 10 maggio 2010 per lo scambio di quote

import e *royalty* prevedeva l'offerta di prodotti mensili/annuali senza assunzione del ruolo di controparte da parte del GME.

Il 10 dicembre 2010 il GME ha avviato la Borsa gas per lo scambio di prodotti *spot*, assumendo il ruolo di controparte centrale.

L'AEEG a dicembre 2010 ha posto in consultazione i propri orientamenti per l'introduzione di un mercato del bilanciamento gas e la regolazione delle partite fisiche ed economiche tra i soggetti coinvolti (DCO n. 45/10 e DCO n. 46/10).

Criteri di allocazione

Con la delibera ARG/gas n. 62/09 l'AEEG ha avviato un procedimento per la revisione dei criteri di allocazione dei quantitativi di gas tra gli utenti dei punti di riconsegna condivisi del sistema di trasporto. L'attuale procedura, definita dall'art. 29 della delibera n. 138/04 e prorogata una prima volta al 30 settembre 2010, è stata ulteriormente differita al 30 settembre 2011 con la delibera ARG/gas n. 27/10.

Con la stessa delibera l'AEEG ha definito una nuova modalità di calcolo delle allocazioni giornaliere dei quantitativi di gas prelevati dai clienti non misurati giornalmente. Tale modalità, valida per il periodo ottobre 2010 - settembre 2011, sarà applicata anche ai fini del ricalcolo dei corrispettivi di trasporto e stoccaggio pagati dagli utenti per il periodo 1° ottobre 2007 - 30 settembre 2010.

I conguagli relativi agli anni termici 2007-2008 e 2008-2009 saranno incassati entro febbraio 2011. I conguagli per l'anno termico 2009-2010 saranno effettuati entro i primi mesi del 2011.

Rettifiche tardive dei dati di misura

Con la delibera ARG/gas n. 182/09 l'AEEG ha definito i criteri di liquidazione delle partite economiche derivanti da rettifiche tardive dei dati di misura di clienti finali diretti della rete di trasporto. Con la delibera ARG/gas n. 70/10 l'ambito di applicazione è stato esteso ai *city-gate* condivisi nei casi in cui le rettifiche tardive non comportino riallocazioni. Da luglio 2010 saranno previste sessioni di *netting* semestrali a un prezzo mensile regolato a copertura dei costi di materia prima e trasporto.

Copertura degli oneri tariffa sociale gas e misure di efficienza energetica

Con la delibera ARG/gas n. 177/10 l'AEEG ha previsto, dal 1° gennaio 2011, l'applicazione, per i clienti finali allacciati

alla rete di trasporto, dei corrispettivi GS_T e RE_T destinati a finanziare, rispettivamente, il Conto per la compensazione della "tariffa sociale gas" e il Fondo per misure e interventi per il risparmio energetico nel settore gas.

Con la delibera ARG/com n. 236/10 l'AEEG ha definito i valori delle suddette componenti per il trimestre gennaio-marzo 2011, pari rispettivamente a 0,1714 centesimi di euro/m³ per il corrispettivo GS_T e 0,5138 centesimi di euro/m³ per il corrispettivo RE_T .

Misure per fronteggiare l'emergenza gas

Con decreto del 28 dicembre 2010 il Ministro dello Sviluppo Economico, rivedendo alcune delle condizioni introdotte con proprio provvedimento del settembre 2007, ha definito le modalità di partecipazione all'obbligo di contenimento dei consumi di gas per l'anno termico 2010-2011.

In particolare, è stata confermata la partecipazione dei produttori di energia elettrica al meccanismo attraverso la corresponsione di un contributo economico, definito con la delibera ARG/gas n. 1/11, destinato a finanziare gli incentivi a favore dei soggetti tenuti al rispetto dell'obbligo di contenimento.

Infrastrutture e Reti

Tariffe di distribuzione

Con la delibera ARG/elt n. 203/09 del 29 dicembre 2009 l'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG) ha aggiornato le tariffe di distribuzione e misura per l'anno 2010, incrementandone il valore medio unitario del 3,1% rispetto al 2009.

La delibera ARG/elt n. 227/10 ha definito gli importi di perequazione dei costi commerciali sostenuti dalle imprese distributrici nel 2008; tale perequazione ha determinato un importo nullo per Enel Distribuzione, poiché il differenziale tra costi e ricavi per la commercializzazione è risultato inferiore alla specifica franchigia definita nel Testo Integrato delle Tariffe.

Con la delibera ARG/elt n. 228/10 l'AEEG ha aggiornato, sulla base dei criteri stabiliti con la delibera n. 348/07 relativa al periodo regolatorio 2008-2011, le tariffe di distribuzione e misura per l'anno 2011 riducendone il valore medio unitario dell'1% rispetto al 2010.

Continuità del servizio

Con la delibera ARG/elt n. 205/10 l'AEEG ha determinato i recuperi di continuità del servizio di distribuzione conseguiti nell'anno 2009, assegnando al contempo premi e penalità sulla base dei livelli *standard* stabiliti dalla regolazione incentivante della qualità. In questo senso l'AEEG ha dato mandato alla Cassa Conguaglio Settore Elettrico di regolare l'importo netto tra premi e penali, pari a 54,7 milioni di euro, in favore di Enel Distribuzione.

Con la delibera ARG/elt n. 99/10 l'AEEG ha modificato, con decorrenza 1° luglio 2010, alcuni aspetti relativi alla valorizzazione dei servizi di mitigazione delle disalimentazioni sulla rete AT forniti dalle imprese di distribuzione a Terna. In particolare, l'AEEG ha introdotto un principio di valorizzazione del servizio decrescente rispetto alla durata dello stesso e una differenziazione dei corrispettivi riconosciuti per il servizio di mitigazione reso sulla rete TELAT.

Connessioni attive alla rete

Con la delibera ARG/elt n. 125/10 pubblicata lo scorso agosto l'AEEG ha modificato il Testo Integrato delle Connessioni Attive (TICA). In particolare, l'AEEG ha introdotto procedure puntuali per rafforzare il coordinamento tra i gestori di rete e, inoltre, per contrastare i fenomeni speculativi associati alla prenotazione della capacità di rete, ha previsto un sistema di garanzie che il produttore deve presentare al gestore di rete nei casi di connessioni in "aree critiche". Le nuove disposizioni sono in vigore dal 1° gennaio 2011, a eccezione di quelle relative alle garanzie per le richieste di connessione in corso, efficaci, invece, dalla data di pubblicazione del provvedimento.

Il 13 gennaio, a seguito dei ricorsi presentati da alcuni produttori, il TAR Lombardia ha sospeso le disposizioni relative alle garanzie. L'udienza di merito si terrà il 30 giugno.

Con la delibera ARG/elt n. 225/10 l'AEEG ha definito, in attuazione dell'art. 15, comma 1, lettera c) del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 6 agosto 2010, gli indennizzi automatici che il gestore di rete deve corrispondere ai proprietari di impianti fotovoltaici nei casi in cui il mancato rispetto dei tempi per la connessione comporti la perdita del diritto alla tariffa incentivante. In particolare, l'importo dell'indennizzo, da corrispondere entro tre anni dalla data di ricevimento della richiesta, aumenta nei casi in cui il ritardo imputabile al gestore di rete supera i 25 giorni.

Enel Distribuzione ha presentato ricorso al TAR Lombardia impugnando tale delibera.

Istruttorie e indagini conoscitive

L'AEEG, con la delibera VIS n. 1/10, ha avviato un'istruttoria formale nei confronti di Enel Distribuzione per accertare la violazione di disposizioni in materia anagrafica dei punti di prelievo, ovvero di norme che regolano il flusso informativo relativo agli utenti del dispacciamento.

Con la delibera VIS n. 162/10 l'AEEG ha avviato un procedimento nei confronti di Enel Rete Gas per accertare la violazione di disposizioni in materia di misura del trasporto del gas naturale presso i punti di consegna della propria rete.

Con la delibera VIS n. 110/08 del 12 dicembre 2008 l'AEEG aveva contestato a Enel Rete Gas la violazione nell'anno 2007 dell'obbligo di arrivare sul luogo di intervento entro 60 minuti dalla chiamata per almeno il 90% delle chiamate in relazione a due impianti (Fraconalto e Casaleggio Boiro). Con la delibera VIS n. 33/10 l'AEEG ha concluso il procedimento irrogando a Enel Rete Gas una sanzione pari a 450.000 euro. Enel Rete Gas ha presentato ricorso al TAR.

Si attende la sentenza del TAR Lombardia a seguito dell'udienza del 3 febbraio 2011.

Con la delibera VIS n. 17/11 del 9 febbraio 2011 l'AEEG ha irrogato a Enel Distribuzione una sanzione pari a 920.000 euro a valle della chiusura dell'istruttoria avviata con la delibera VIS n. 171/09 per accertare gli errori nell'identificazione dei punti di interconnessione con la Rete di Trasmissione Nazionale e nella determinazione dei dati necessari ai fini della quantificazione dei corrispettivi per il servizio di dispacciamento.

Efficienza energetica

Al fine di consentire la copertura dei costi sostenuti per adempiere all'obbligo di risparmio energetico relativo all'anno 2009, con la delibera EEN n. 12/10 l'AEEG ha stabilito il pagamento del contributo tariffario in favore delle imprese di distribuzione. In esito a tale provvedimento Enel Distribuzione ha incassato circa 93 milioni di euro.

Con la delibera EEN n. 17/10 l'AEEG ha fissato a 93,68 euro/Tep il valore unitario del contributo tariffario per il conseguimento degli obiettivi di risparmio energetico per l'anno 2011.

Con la delibera EEN n. 18/10 l'AEEG ha determinato gli obiettivi specifici di efficienza energetica in capo ai distributori di energia elettrica e di gas naturale per l'anno 2011. In particolare, a Enel Distribuzione è stato assegnato un

obiettivo di 2,6 Mtep, pari a circa il 50% dell'obiettivo complessivo nazionale.

Auto elettrica

Con la delibera ARG/elt n. 56/10 l'AEEG ha avviato un processo di interventi regolatori finalizzati a consentire la diffusione dell'auto elettrica. In particolare, grazie alle novità introdotte dalla delibera, è possibile richiedere l'attivazione di più punti di fornitura destinati all'alimentazione di auto elettriche nelle abitazioni private, negli spazi condominiali o in aree aziendali dedicate. A tali punti di ricarica sarà applicata la tariffa di trasporto per gli usi diversi dall'abitazione in bassa tensione (UDA BT). Con la medesima delibera l'AEEG ha inoltre previsto la possibilità di utilizzare per la ricarica di veicoli elettrici anche le forniture dedicate all'alimentazione delle pompe di calore.

La predisposizione del primo quadro di regole abilitanti per lo sviluppo della mobilità elettrica è stato integrato con la delibera ARG/elt n. 242/10, con la quale l'AEEG ha introdotto alcune modifiche al quadro regolatorio che consentiranno la sperimentazione di diversi modelli organizzativo-funzionali per la ricarica in ambito pubblico dei veicoli elettrici.

Smart grid

Con la delibera ARG/elt n. 39/10 l'AEEG ha definito i criteri di selezione degli investimenti in progetti pilota relativi alle *smart grid*, i quali, secondo quanto già stabilito dal Testo Integrato Tariffe (Allegato A alla delibera n. 348/07), godranno di una maggiorazione del tasso di remunerazione riconosciuto ai fini tariffari.

Energie Rinnovabili

Italia

Piano di Azione Nazionale

Per quanto riguarda gli adempimenti relativi alla direttiva europea n. 28/2009 sullo sviluppo delle energie rinnovabili, il Ministero dello Sviluppo Economico ha inviato alla Commissione Europea, in data 28 luglio 2010, il Piano di Azione Nazionale per le energie rinnovabili. Tale piano stabilisce la ripartizione dell'obiettivo nazionale di sviluppo tra i settori elettrico, termico e trasporti; in particolare, per il settore elettrico, il piano prevede che le fonti rinnovabili contribuiscano per circa il 26% ai consumi finali lordi di elettricità.

Legge comunitaria 2009

La legge del 4 giugno 2010, n. 96 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2009" stabilisce i criteri di delega per l'attuazione della direttiva n. 28/2009 sullo sviluppo delle fonti rinnovabili. Tra questi si segnalano in particolare:

- > la promozione congiunta di efficienza energetica e utilizzo delle fonti rinnovabili;
- > l'integrazione delle fonti rinnovabili nelle reti di trasporto e distribuzione dell'energia anche attraverso il sostegno alle *smart grid*;
- > l'adeguamento del sistema degli incentivi mediante l'armonizzazione e il riordino delle disposizioni previste dalla Legge Sviluppo e dalla Finanziaria relativa al 2008.

Il recepimento della direttiva in questione verrà completato tramite l'emanazione, nel primo trimestre del 2011, dello schema di decreto legislativo approvato dal Consiglio dei Ministri il 30 novembre 2010.

Conto Energia e linee guida

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 6 agosto 2010 ("Nuovo Conto Energia") sono state stabilite le modalità di incentivazione della produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica della fonte solare per gli impianti che entreranno in esercizio nel triennio 2011-2013. Il nuovo Conto Energia fissa un obiettivo nazionale di potenza cumulata da installare al 2020 pari a 8 GW e prevede un limite alla potenza incentivabile tramite le tariffe definite dallo stesso decreto pari a: 3 GW per gli impianti solari fotovoltaici, 300 MW per impianti integrati con caratteristiche innovative e 200 MW per gli impianti a concentrazione. La legge n. 129/10 ha stabilito che agli impianti realizzati entro la fine del 2010 e che entreranno in esercizio entro il 30 giugno 2011 si applicheranno le tariffe stabilite dal precedente decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 19 febbraio 2007.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010 sono state emanate, inoltre, le linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (in attuazione di quanto stabilito all'art. 12 del decreto legislativo del 29 dicembre 2003, n. 387). Il decreto stabilisce l'inclusione delle opere connesse all'interno del procedimento di autorizzazione unica e ribadisce le soglie stabilite dal decreto legislativo n. 387/2003 ai fini della eleggibilità al regime semplificato della Dichiarazione di Inizio Attività (DIA).

Condizioni per il dispacciamento

Con la delibera ARG/elt n. 5/10, parzialmente modificata dalla delibera ARG/elt n.207/10, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG) ha definito le condizioni per il dispacciamento dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili non programmabili. In particolare, tali delibere definiscono:

- > le modalità di remunerazione della mancata produzione eolica nei periodi in cui gli impianti eolici vengono fermati a seguito degli ordini di dispacciamento impartiti da Terna, al fine di garantire la sicurezza del sistema elettrico;
- > i servizi di rete (tra cui teledistacco, telemisura e telesegnale) cui sono soggette le unità di produzione eolica;
- > i meccanismi incentivanti per la programmazione e la previsione delle unità di produzione alimentate da fonti rinnovabili non programmabili.

Efficienza energetica

Con sentenza del 21 dicembre 2010 il TAR ha respinto il ricorso presentato da Enel.sì avverso il mancato riconoscimento da parte dell'AEEG dei risparmi energetici ottenuti attraverso la distribuzione gratuita di lampade fluorescenti compatte (LFC) a clienti domestici, relativi al 2007 e al primo semestre del 2008.

Estero**I mercati dell'energia****Andamento della domanda di energia elettrica**

TWh	2010	2009	2010-2009
Spagna	260	251	3,6%
Portogallo	52	50	4,0%
Francia	513	486	5,6%
Grecia	52	52	-
Bulgaria	31	33	-6,1%
Romania	52	50	4,0%
Slovacchia	27	25	8,0%
Russia ⁽¹⁾	742	708	4,8%
Argentina	115	109	5,5%
Brasile	525	487	7,8%
Cile ⁽²⁾	43	41	4,9%
Colombia	56	55	1,8%
Perù	29	27	7,4%
USA ⁽³⁾	3.750	3.597	4,3%

(1) Europa/Urali.

(2) Dato riferito al SIC - Sistema Interconectado Central.

(3) Al netto perdite di rete.

Fonte: Elaborazioni Enel su dati TSO.

Andamento dei prezzi nei principali mercati

Centesimi di euro/kWh

	2010	2009	2010-2009
Mercato finale (residenziale): ⁽¹⁾			
Francia	9,2	9,2	-
Portogallo	10,9	13,2	-17,4%
Romania	8,6	8,2	4,9%
Spagna	14,2	13,4	6,0%
Slovacchia	12,8	13,0	-1,5%
Mercato finale (industriale): ⁽²⁾			
Francia	6,9	6,3	9,5%
Portogallo	9,0	9,3	-3,2%
Romania	8,5	8,2	3,7%
Spagna	11,1	10,8	2,8%
Slovacchia	11,6	14,1	-17,7%

(1) Prezzo semestrale al netto imposte - consumo annuo compreso tra 2.500 kWh e 5.000 kWh.

(2) Prezzo semestrale al netto imposte - consumo annuo compreso tra 500 MWh e 2.000 MWh.

Fonte: Eurostat.

Aspetti normativi e tariffari

Iberia e America Latina

Spagna

Aggiornamenti tariffari

Il 31 dicembre 2009 il Governo ha pubblicato l'ordine ministeriale n. 3519/09, che fissa le tariffe elettriche applicabili a partire da gennaio 2010.

L'incremento medio delle tariffe di accesso risulta pari al 14,5%; in particolare, per clienti che hanno diritto a beneficiare della *Tarifa de Ultimo Recurso* (TUR) senza discriminazione oraria è previsto un incremento medio del 9% delle tariffe di accesso.

L'ordine ministeriale ha previsto altri interventi, tra cui:

- > una significativa revisione al rialzo della remunerazione dell'energia reattiva, che può comportare un incremento fino al 3% delle entrate regolate di sistema;
- > una modifica della formula di calcolo della componente energia della TUR senza discriminazione oraria, che può implicare un incremento fino al 2% del costo energia riconosciuto ai *Comercializadores de Ultimo Recurso* (CUR);
- > la revisione della remunerazione attesa per il 2010 per il servizio di continuità: 450 milioni di euro (rispetto ai 750 milioni di euro imputati ai costi di sistema del 2009);
- > l'estensione fino a dicembre 2010 del diritto a essere forniti dai CUR per i clienti non TUR sprovvisti di contratto di fornitura sul mercato libero.

Con la risoluzione del 29 dicembre 2009 il Ministero dell'Industria ha aggiornato il valore della TUR per il primo semestre del 2010, incrementando la tariffa senza discriminazione oraria del 2,64% rispetto a quella equivalente applicata nel secondo semestre del 2009.

Il 30 giugno 2010 è stato pubblicato l'ordine ministeriale n. 1732/2010 che fissa le tariffe di accesso applicabili nel secondo semestre del 2010. Tutte le tariffe sono state mantenute ai livelli del primo semestre, tranne la componente variabile della tariffa di accesso corrispondente alla TUR senza discriminazione oraria, che è stata ridotta del 4,3% per compensare l'incremento del costo energia determinato dal risultato dell'ultima asta CESUR.

Lo stesso giorno è stata pubblicata la risoluzione ministeriale del 28 giugno 2010, che stabilisce il costo energia della tariffa TUR per il terzo trimestre del 2010. Il livello

della TUR senza discriminazione oraria è risultato nel complesso invariato rispetto al periodo precedente.

Con il regio decreto n. 1202/2010, pubblicato il 25 settembre 2010, il Governo ha definito la frequenza della revisione delle tariffe di accesso. Le tariffe saranno aggiornate con periodicità annuale, a meno che non si verifichino i seguenti eventi straordinari (che possono determinare l'esigenza di rivedere le tariffe con frequenza maggiore, al massimo trimestrale):

- > esistenza di *deficit* tariffario;
- > cambiamenti regolatori con effetto sui costi regolati inclusi nel calcolo delle tariffe di accesso;
- > eccezionalmente, in caso di circostanze particolari, con effetto sui costi regolati o sui parametri utilizzati per calcolarli.

Il 30 settembre 2010 la risoluzione ministeriale del 29 settembre ha fissato i parametri per il calcolo della TUR per il quarto trimestre del 2010. L'incremento complessivo della TUR senza discriminazione oraria è stato pari a circa il 5%, spiegato integralmente dall'aumento del costo energia dovuto al risultato della dodicesima asta CESUR. Non sono state, infatti, effettuate revisioni delle tariffe di accesso, rimaste congelate.

Il 29 dicembre 2010 è stato pubblicato l'ordine ministeriale n. 3353/10, che fissa le tariffe elettriche applicabili a partire da gennaio 2011.

Le tariffe di accesso non sono state modificate.

L'ordine ministeriale ha inoltre previsto, tra gli altri interventi:

- > una revisione dei prezzi unitari pagati dai consumatori per il finanziamento del *capacity payment* che comporta un incremento dei fondi a disposizione di circa il 71%;
- > la determinazione degli importi definitivi della remunerazione della distribuzione per gli anni 2009 e 2010, calcolati applicando la metodologia prevista dal regio decreto n. 222/08. La remunerazione assegnata a Endesa è stata rivista al rialzo per entrambe le annualità;
- > la pubblicazione dei coefficienti zonal per il calcolo dell'incentivo per la riduzione delle perdite di rete per il 2011;
- > l'estensione fino a dicembre 2011 del diritto a essere forniti dai CUR per i clienti non TUR sprovvisti di contratto di fornitura sul mercato libero.

Con la risoluzione del 28 dicembre 2010, anch'essa pubblicata il 29 dicembre 2010, il Ministero dell'Industria ha aggiornato il valore della TUR per il primo trimestre del 2011, incrementando la tariffa senza discriminazione

oraria di circa il 9,8% rispetto a quella equivalente applicata nel quarto trimestre del 2010.

Metodologia di calcolo tariffa TUR

Il 17 giugno 2010 è stato pubblicato l'ordine ministeriale n. 1601/2010 che modifica la normativa relativa alle aste CESUR, abrogando l'ordine ministeriale n. 400/2007. Le nuove regole sono tese a migliorare i criteri di obiettività, trasparenza e concorrenza che caratterizzano il meccanismo d'asta.

Lo stesso ordine ministeriale n. 1601/2010 dispone inoltre modifiche della metodologia di calcolo della componente costo energia della TUR. In particolare, viene meno per i CUR la possibilità di attuare strategie di approvvigionamento che sterilizzino il rischio di prezzo nella fornitura di energia ai clienti serviti con tale tariffa.

Aste CESUR

Nel corso del 2010 si sono tenute tre aste (dall'11^a alla 13^a) per un totale di 13.234 MW di prodotto trimestrale (12.000 *base-load* e 1.234 di capacità di punta). La capacità acquisita da Endesa è stata pari a 5.039 MW per il prodotto *base-load* e a 555 MW per il prodotto *peak-load*. L'ultima asta si è tenuta in data 14 dicembre 2010; 22 operatori si sono aggiudicati, per il primo trimestre del 2011, la fornitura di energia prodotta da 4.000 MW a un prezzo di 49,07 euro/MWh per il prodotto *base-load* e da 306 MW a 53,99 euro/MWh per il prodotto *peak-load*. In quanto alle quote d'acquisto dei CUR, Endesa Energia XXI dovrà acquistare rispettivamente 1.704 MW e 160 MW dell'energia messa all'asta per ogni prodotto.

Deficit tariffario

Il regio decreto legge n. 6/2010, relativo a misure di impulso per la ripresa economica e l'occupazione, pubblicato il 13 aprile 2010, prevede nel capitolo dedicato al settore energetico alcune modifiche della Legge del Settore Elettrico (n. 54/1997). Le integrazioni apportate alla legge definiscono il meccanismo di finanziamento degli eventuali disavanzi congiunturali che possono verificarsi nel corso del processo di liquidazione delle attività regolate. Gli importi necessari al finanziamento vengono corrisposti dalle principali imprese del settore che in contropartita acquisiscono il diritto al recupero di tali importi maggiorati degli interessi (calcolati in base a un tasso a valore di mercato).

Il 21 aprile 2010 è stato pubblicato il regio decreto n. 437/2010 che, in applicazione del regio decreto legge n. 6/2009, regola il processo di cartolarizzazione dei diritti di

credito per il finanziamento del *deficit* in capo alle principali imprese del settore. In particolare, il provvedimento, in relazione alla cartolarizzazione di tutti i diritti di credito (passati e futuri, peninsulari e relativi al sistema insulare ed extrapeninsulare):

- > definisce un prezzo di trasferimento dei diritti al fondo pari al valore del credito da incassare;
- > dispone che il fondo abbia un termine massimo di un anno a partire dalla cessione dei diritti per emettere e collocare sul mercato titoli di debito per un ammontare sufficiente a coprire l'acquisto dei diritti ceduti dalle imprese.

Con la risoluzione ministeriale del 26 luglio 2010, pubblicata il 31 luglio 2010, il Ministero dell'Industria stabilisce che il totale definitivo, al 31 dicembre 2009, dei diritti di credito relativi al finanziamento del *deficit* tariffario che possono essere cartolarizzati ammonta a 14.624 milioni di euro, 7.702 milioni di euro dei quali assegnati a Endesa.

Il 24 dicembre 2010 è stato pubblicato il regio decreto legge n. 14/2010 recante misure urgenti per la correzione del *deficit* tariffario. Tra i principali interventi:

- > imposizione di una tariffa di accesso alla rete di 0,5 euro/MWh alla generazione (regime speciale incluso);
- > obbligo di finanziare il costo delle politiche di risparmio ed efficienza energetica imposto ai produttori del regime ordinario (quota Endesa: 34,66%);
- > estensione dell'onere di finanziamento del *bono social* a carico delle società elettriche fino a tutto il 2013;
- > revisione dei limiti fissati dal regio decreto legge n. 6/2009 per il livello del *deficit ex ante* dei prossimi anni fino al 2013: 5,5 miliardi di euro rispetto ai 3 miliardi di euro per il 2010, 3 miliardi di euro rispetto ai 2 miliardi di euro per il 2011 e 1,5 miliardi di euro rispetto a 1 miliardo di euro per il 2012.

L'11 gennaio 2011 ha avuto luogo la prima emissione di titoli relativa al processo di cartolarizzazione del *deficit* regolato dal regio decreto n. 437/2010. Attraverso tale operazione il fondo ha raccolto 2 miliardi di euro che sono stati destinati al pagamento dei crediti ceduti dalle imprese elettriche (Endesa ha incassato 1.040 milioni di euro).

Con la risoluzione ministeriale del 20 gennaio 2011, pubblicata il 26 gennaio 2011, il Ministero stabilisce che il totale definitivo, al 31 dicembre 2010, dei diritti di credito relativi al finanziamento del *deficit* tariffario che possono essere cartolarizzati ammonta a 16.694 milioni di euro, 8.467 milioni di euro dei quali assegnati a Endesa.

Incentivazione dell'impiego di carbone nazionale

Il 27 febbraio 2010 è stato pubblicato il regio decreto n. 134/10 che incentiva il consumo di carbone nazionale. Viene istituita una nuova fase di mercato organizzato, chiamata *Resolución de restricciones por garantía de suministro*, al fine di garantire il dispacciamento prioritario delle centrali termiche che si impegnano a bruciare tale combustibile. Le centrali interessate dal provvedimento (tra cui quattro centrali partecipate da Endesa) saranno remunerate a un prezzo fisso corrispondente al costo unitario di generazione per una produzione annuale massima stabilita. Tale costo di generazione è definito come costo del carbone nazionale combustibile, costo finanziario sostenuto per lo stoccaggio dello stesso, costo variabile di esercizio, costi fissi e costo per la copertura dei fabbisogni di CO₂ in ragione della produzione effettuata. Il dispacciamento prioritario delle unità a carbone comporta l'esclusione di unità inizialmente accettate a programma, che avverrà in base a un ordine di merito decrescente riferito ai livelli di emissione di CO₂, ovvero – unicamente per le centrali alimentate a gas naturale – a un ordine di merito economico definito dall'esito di aste competitive. Le unità escluse ricevono per ogni MWh non prodotto una compensazione pari alla differenza tra il prezzo marginale orario e il costo variabile di produzione, più un eventuale margine commerciale unitario se sottoscrittrici di contratti *take-or-pay*.

La norma ha carattere transitorio e potrà rimanere in vigore al massimo fino al 2014.

Sebbene già pubblicato nel *Boletín Oficial del Estado* (BOE), il decreto è stato poi sottoposto all'approvazione della Commissione Europea, in quanto potenziale aiuto di Stato. Su indicazione della Commissione Europea il Governo spagnolo si è visto obbligato a elaborare un nuovo decreto di modifica del precedente (la parte più discussa dalla Commissione sembrerebbe essere stata quella relativa alla compensazione del lucro cessante delle unità di generazione escluse).

Tra le principali modifiche apportate dal nuovo decreto:

- > è stata eliminata la compensazione del lucro cessante;
- > le centrali a carbone nazionale identificate dal provvedimento saranno in un primo momento remunerate al costo stimato regolato calcolato dalla *Comisión Nacional de Energía* (CNE). Seguirà poi una liquidazione di eccessi/deficit di remunerazione sulla base dei costi reali auditati;
- > il valore dei diritti di emissione assegnati gratuitamente alle centrali a carbone nazionale sarà dedotto dalla loro remunerazione.

Il 29 settembre 2010 la Commissione Europea ha approvato la compensazione ai produttori di energia elettrica che utilizzeranno carbone autoctono per generare elettricità. La Commissione informa che durante il periodo 2011-2014 le quantità di energia contemplate dal regio decreto spagnolo non eccederanno i 23,4 TWh annui. A partire dalla data di applicazione del regio decreto, per il resto del 2010 il limite fissato è di 9,6 TWh.

Il regio decreto n. 1221/2010, che modifica il precedente regio decreto n. 134/2010 sull'incentivazione all'utilizzo del carbone nazionale per renderlo conforme al Trattato Europeo, è stato pubblicato il 2 ottobre 2010.

Il 26 ottobre è stata pubblicata la risoluzione della Segreteria di Stato per l'Energia (SEE) del 22 ottobre 2010 che fissa volumi e prezzi per l'anno 2010. Si stabilisce una produzione massima da carbone nazionale pari a circa 9 TWh nell'ultimo trimestre del 2010.

In seguito ai ricorsi e alle richieste di misure cautelari presentati da Endesa e da altri operatori del settore a livello nazionale ed europeo, il 29 ottobre 2010 l'*Audiencia Nacional* ha sospeso la risoluzione SEE del 22 ottobre 2010 (adottando misure cautelari d'urgenza, *cautelarismas*) e in data 3 novembre 2010 ha deciso di mantenere la sospensione fino alla decisione del *Tribunal Supremo* sull'adozione di misure cautelari ordinarie. Nello stesso giorno, il 3 novembre 2010, il Tribunale dell'Unione Europea ha sospeso la validità della decisione della Commissione del 29 settembre 2010 fino a decisione sull'adozione delle misure cautelari.

Il 22 dicembre 2010 il *Tribunal Supremo* ha deciso di respingere la richiesta di applicazione di misure cautelari contro il decreto.

Il 30 dicembre 2010 l'ordine ministeriale ITC n. 3366/10 ha definito la metodologia per il calcolo del costo dei diritti di emissione di CO₂ assegnati alle centrali a carbone nazionale obbligate a partecipare al processo di *Resolución de restricciones por garantía de suministro* per gli anni 2011 e 2012. In base a tale provvedimento una quota dei diritti di emissione assegnati gratuitamente agli impianti (pari al coefficiente tra il numero di ore corrispondenti al dispacciamento obbligatorio per *Resolución de restricciones por garantía de suministro* e 7.000 ore) sarà valutato a prezzo zero. L'intero costo opportunità dei diritti di emissione sarà invece tenuto in conto per il calcolo del costo variabile al quale le stesse centrali sono obbligate a effettuare le loro offerte al mercato.

Il 10 gennaio 2011 l'*Audiencia Nacional* ha deciso di